

PROCURA
della
REPUBBLICA
di
PALERMO

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI 99

031464

L'anno millenovecento settantaquattro il giorno 24 del mese di apote in Palermo.
Avanti di Noi Dott. V. Beren.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

È comparso Santoro Francesco nato a Latina
il 12/7/1941 residente a Salsomaggiore via Indre
n. 2.

D.A.

Confermo integralmente il contenuto dell'articolo
e firma del eccetto Pietro Banas e mie
apparso sul n. 697 delle uscite "Paccorame"
del 27 agosto 1979 e del titolo "Cosa
monte è". In particolare, confermo quanto,
nel citato articolo, ho scritto circa il colloquio
del tutto informale tra Giorgio Ambrosoli
e Boris Giuliano.

D.A.

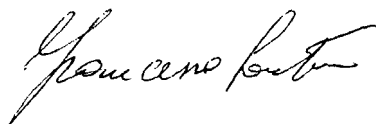
Le smentite ufficiali, cui nell'articolo è
fatto riferimento, non è quella resa
dalla S.V. nel corso della conferenza stampa
tenuta subito dopo l'interrogatorio
dell'avv. Melzi. Le dette smentite,
piuttosto, si riferisce a quelle voci,
che me colte nell'ambiente politico-
giornalistico romano e ^{interessanti} distaccate alle
smentite ufficiali fatte in ordine
al citato incontro della Quercia di

Palerano

D. R.

Maestante quest'ultima mentite,
 lo stesso giorno in cui l'on. Melzi Tenne
 nella [italy] sala stampa di Montecitorio
~~la stampa~~ una delle sue conferenze,
 [italy] ebbi, nel pomeriggio, un colloquio
 amichevole con lo stesso Melzi, il quale,
 nell'occasione, mi confermo, tra l'altro,
 l'incontro Ambrosoli-Giuliano di cui
 avevo già parlato nelle precedenti conferenze-
 stampa da lui tenute. Pertanto, e nella
 articolo in menzionato ho scritto che,
 l'incontro in questione "rimette per certo
 essere avvenuto all'inizio dell'estate", cioè
 ho detto ricavando tale certezza dalle
 dichiarazioni, al riparo, fattomi da Melzi,
 nonché da Teleme deduzioni logico-conse-
 guenti nelle base delle notizie e degli elementi
 di cui ero in possesso. Quest'ultima, oltre
 che in lettere e corrispondenze giornalistiche,
 esistevano in un fugace incontro avuto
 nel proprio di quest'anno al palazzo di
 giustizia di Milano con l'on. Ambrosoli.





VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI

Avanti di Noi Dott.

Procuratore della Repubblica di Palermo assistito dall'infrascritto Segretario.

È comparso e nel corso del quale, il
citato popolo unito, mi aveva detto di
essere intervenuto col proprio ufficio per le note
riguardanti l'offerta di deposizione di una
somma di denaro presso la Reale Unione
di Milano, da parte della signora Bondi
Marile di Palermo. Dopo l'unione
del dott. Cirigliano de Sapero, tra l'altro,
occuparsi di questi indagini in affari
illegiti di velate, coordinarsi i detti
elementi in un modo con le
energie fattemi da Melzi e
arrivare alla conclusione che il
collegamento tra gli avvisi
dei proprietari Cirigliano era
una vera logica, con come
l'incontro tra i due, velatamente
da Melzi.

D. R.

Il primo del mio articolo in cui ri-
dice con riferimento a Jaak Bigon,
Giorgio Napolitano e Boris Giuliano
: « Tre professionisti in tre campi diversi »

che erano giunti alle stesse conclusioni»,
 riconosco che è un po' «forzato». riconosco
 che, sia pure sulle basi delle condizioni
 logico-cause e cui sono approdato,
 sarebbe stato più giusto ed opportuno non
 usare i termini perentori che me adoperati
 nell'articolo. Intendo cioè dire che sarebbe
 stato meglio usare il condizionale o
 mettere un «forse» là dove ho
 affermato che Begon, Embrosoli e Cimolin
 erano giunti alle stesse conclusioni.

D.R.

Dal colloquio che ho avuto con le Bondi
 e col di lei marito dott. Tammellini,
 ho avuto confermata l'offerta di 500 milioni
 di marchi fatta dalle svedesime
 Bondi alla Banca d'Italia nel dicembre
 del 1973. Le stesse Bondi, nell'occasione,
 ebbe a precisare che più volte si era
 fatto strumento di simili offerte e
 che, comunque, se il suo nome fosse
 stato pubblicizzato avrebbe "informato
 chi di dovere", il quale non avrebbe
 avuto alcuna difficoltà a dimostrare
 le licite delle dette offerte.

Menina

L.C.S. Giovanni Butta

Butta